

Inquadrando il QR Code qui a destra col tuo cellulare potrai ascoltare notizie, musica e aggiornamenti meteo su RadioRomaMobilità.



Qualità dell'aria e sostenibilità: in arrivo la domenica ecologica. Stop traffico privato (con deroghe) per nove ore nella Fascia Verde

Lotta allo smog e tutela della salute pubblica, è in arrivo un nuovo appuntamento con le giornate ecologiche. La terza della stagione 2025/2026 è in programma per domenica, 18 gennaio, quando sarà in vigore lo stop al traffico privato nei confini della **Fascia Verde** (la mappa, navigabile, è consultabile su romamobilita.it).

Il divieto di circolazione dei mezzi privati sarà attuato in **due distinte fasce orarie**: al mattino delle 7,30 alle 12,30 e poi nel corso del pomeriggio dalle 16,30 alle 20,30.

Uno stop che prevede tuttavia, come di consueto, delle **deroghe**. Potranno ad esempio circolare liberamente i veicoli ibridi ed elettrici, quelli a Gpl o metano da Euro 3 in poi, le auto benzina Euro 6, i motorini con motore 4 tempi da Euro 2 in poi, le moto a 4 tempi Euro 3 e successive.

Via libera, naturalmente, anche ai mezzi in sharing e ai veicoli al servizio delle per-

sone con disabilità.

L'elenco completo delle esenzioni sarà oggetto di un'ordinanza, a firma del sindaco, di prossima pubblicazione (per tutti gli aggiornamenti si può consultare il sito comune.roma.it).

In totale le eco-domeniche, lo ricordiamo, sono cinque.

Dopo la prima del 9 novembre, quelle del 7 dicembre e, appunto, del 18 gennaio, le altre due date sono state fissate dalla Giunta comunale per il 22 febbraio e il 29 marzo.

A proposito di Fascia Verde, da ricordare il divieto permanente, ovvero dal lunedì al sabato h24 (festivi infrasettimanali esclusi), per alcune categorie di veicoli più inquinanti. Questi i mezzi che, già da alcuni anni, non possono accedere e circolare nella Zona a traffico limitato "Fascia Verde": le auto a benzina fino a Euro 2; quelle diesel sino a Euro 3; moto e motorini benzina e diesel Euro 0 ed Euro 1.

Anche in questo caso sono previste alcune deroghe, riportate su romamobilita.it proprio nella pagina "Fasce Verde".

DALLE 9 ALLE 16

Potature su viale di Castel Porziano, si spostano sei linee bus

Da oggi e fino a venerdì 23 gennaio, dalle 9 alle 16, su litorale si svolgeranno lavori di potatura in viale di Castel Porziano. **La strada sarà chiusa** al transito veicolare in entrambi i sensi di marcia **nel tratto** compreso tra via Alessandro Stradella e via Orazio Vecchi.

I **bus** delle linee 06, 06 deviata scolastica,

065 prolungata scolastica, 066, 066 prolungata scolastica, 070 e 070 deviata scolastica saranno **deviati su via Stradella e via Vecchi**, saltando due fermate (la numero 77072 e la numero 77134) su viale di Castel Porziano.

Le potature il sabato e la domenica saranno sospese.

L'AGENDA/1

Testaccio, domani evento in piazza Giustiniani. Divieti di sosta

Domani a Testaccio evento nei locali dell'ex mattatoio, in piazza Orazio Giustiniani.

Viabilità. Dalle prime ore di domani verrà istituito il divieto di sosta e fermata, eccetto mezzi Atac e veicoli autorizzati dalla Questura, in: piazza Giustiniani; sul lungotevere Te-

staccio, tra largo Marzi/Ponte Testaccio e via Manuzio; su largo Marzi; su ponte Testaccio, tra largo Marzi e via Ettore Rolli.

Nelle stesse zone, saranno sospese le aree di sosta tariffata, quelle riservate ai taxi e a particolari categorie di utenti.

L'AGENDA/2

Nel weekend l'appuntamento con "La Corsa di Miguel". Chiusure

Domenica mattina, tra le 6,30 e le 13 circa, nell'area del Foro Italico si svolgerà l'edizione numero 27 de "La Corsa di Miguel", evento sportivo dedicato alla memoria di Miguel Sanchez, poeta e fondista, uno dei *desaparecidos* degli anni della dittatura in Argentina. Sono **previste tre competizioni**: l'agonistica di

10 km; la non agonistica da 3 km; la stracorsa da 5 km. **Viabilità.** Su romamobilita.it le strade che saranno interessate da chiusure. **Trasporti.** Durante la mattina, deviate le linee C2, C3, 32, 53, 69, 200, 201, 280, 301, 446, 628 e 911. Possibile deviazione anche per le linee 226 e 982.

STASERA ALLO STADIO OLIMPICO

Ottavi di Coppa Italia, si gioca Roma-Torino: il piano trasporti

Questa sera, dalle 21, allo stadio Olimpico è in programma Roma-Torino, sfida valida per gli ottavi di finale di Coppa Italia. Come di consueto, già diverse ore prima del fischio d'inizio, scatterà il piano viabilità che prevede l'istituzione di divieti di sosta ad ampio raggio nell'area del Foro Italico.

Aree di parcheggi dedicate ai tifosi giallorossi saranno nelle zone di piazzale Clodio e del Villaggio Olimpico. **Possibili chiusure** al traffico potranno rendersi necessarie nelle fasi di afflusso e deflusso degli spettatori.

Lo stadio è raggiungibile in modo sostenibile senz'auto, quindi **utilizzando il trasporto pubblico**. In particolare, con le linee 2 (piazzale Flaminio-piazza Mancini), 23 (via Pincherle-piazzale Clodio), 31 (Laurentina/metro B-piazzale Clodio), 32 (Saxa Rubra-Ponte Milvio-Ottaviano/metro A-piazza Risorgimento), 53 (che collega il Centro e i Parioli con piazza Mancini), 69 (largo Pugliese-piazzale Clodio), 70 (Termini-piazzale Clodio), 89 (stazione Sant'Agnese metro B1-piazzale Clodio), 168 (stazione Tiburtina-largo Diaz), 200 (stazione Prima Porta-piazza Mancini), 201 (Olgiate-piazza Mancini),

226 (Grottarossa-piazza Mancini), 280 (stazione Ostiense-piazza Mancini), 301 (Grottarossa-Ponte Milvio-Lepanto/metro A), 446 (stazione Cornelia/metro A-piazza Mancini), 628 (piazza Baronio-Farnesina), 910 (piazza Indipendenza-piazza Mancini), 911 (San Filippo Neri-piazza Mancini) e 982 (stazione Quattro Venti-XVII Olimpiade). L'area di piazzale Flaminio (dove prendere il 2 verso lo stadio) è raggiunta anche dalle linee 61, 160, 490 e 495.

Oggi per le metro le ultime corse sono alle 23,30, poi il servizio prosegue su bus con i collegamenti nMA, nMB, nMB1 e nMC.





L'INTERVISTA

Non solo traffico, la strada è anche un luogo di convivenza sociale Ciotti (Polizia di Stato): “Servono attenzione e punto di vista dell'altro”

Allerta e talvolta disagio nella condivisione della strada e nel rapporto con un traffico non sempre attento agli utenti più fragili. Tra regole non rispettate e limiti mal sopportati, la vita da pedone non è sempre facile. Ma anche per i pedoni sono necessarie modalità di comportamento da rispettare nell'ambiente stradale. Anche come strumento di protezione proprio per la condizione di fragilità. **Ne parliamo con il Vice Questore della Polizia di Stato Alessandro Ciotti del Servizio della Polizia Stradale.**

“Credo sia utile partire dalla definizione del termine. I pedoni sono tutte le persone che camminano sulla strada o che conducono a mano una bicicletta, un ciclomotore o un motociclo oppure spingono o accompagnano una carrozzina, un passeggino o un ausilio per la deambulazione. La definizione riportata dal Codice della Strada descrive un aspetto non del tutto scontato che merita una riflessione. Portare a mano o indossare, mentre si cammina per strada, veicoli o oggetti (bici, passeggino, zaino di grandi dimensioni) che alterano le naturali dimensioni del nostro “schema corporeo” può determinare un maggior ingombro o un possibile rallentamento dei movimenti e dei tempi di reazione che è bene non sottovalutare. In ogni caso il pedone deve utilizzare il marciapiede o la banchina e, solo in loro assenza, il margine della carreggiata. Sulle strade extraurbane, il pedone deve camminare in senso opposto a quello dei veicoli in modo da poterli vedere per tempo. In ogni caso è opportuno che si renda sempre “visibile”.

Altre prescrizioni?

“Il pedone ha l'obbligo di attraversare la strada servendosi degli attraversamenti pedonali, se presenti. **Qualora l'attraversamento pedonale non sia presente** entro 100 metri, può attraversare la carreggiata perpendicolarmente e prestando sempre la massima attenzione, ovvero **evitando di attraversare in curva o in prossimità di dossi** o, in generale, in condizioni di scarsa visibilità. Il pedone deve evitare comportamenti imprevedibili o pericolosi come sostare o indugiare sulla carreggiata o attraversare improvvisamente davanti ai veicoli in transito. In presenza di semaforo pedonale deve rispettare le indicazioni. Quando i pedoni procedono in gruppo devono procedere in fila, specialmente fuori dai centri abitati occupando il minor spazio possibile sulla carreggiata. Così come tutti gli altri utenti, i pedoni devono rispettare i principi di prudenza, correttezza e si-

curezza fissati dal Codice della Strada e tutte le prescrizioni in esso contenute”.

Spesso chi è al volante lamenta la disattenzione o la distrazione come la “colpa” più frequente dei pedoni. È davvero così? Il soggetto più fragile della strada è anche il più distratto?

“Qualsiasi fenomeno che determini uno spostamento dell'attenzione dal compito primario riduce la capacità di percepire e interpretare correttamente il contesto in cui quel compito primario si sta svolgendo, compresi i rischi che ne derivano. **Quando l'azione principale è “guidare” o “camminare su strada”** i comportamenti disattentivi diventano assai rischiosi per la propria e altrui incolumità soprattutto se chi li mette in atto è un utente vulnerabile. La **distrazione** è una delle principali cause degli incidenti stradali ed essendo un **comportamento umano**, può essere messo in atto da tutti i soggetti che vivono la strada. Anche per i pedoni, che sono soggetti attivi che prendono decisioni, le distrazioni possono essere numerose e diversificate ovvero visive, uditive, biomeccaniche o cognitive.

Quando si cammina per strada, ad esempio, l'uso del telefono cellulare, in tutte le sue diverse funzioni, può limitare o impedire la percezione immediata di veicoli in arrivo o di qualsiasi altro pericolo. **Ma anche l'uso degli auricolari, quando si cammina, riduce l'intensità dei suoni di contesto**, rallentando la percezione del rumore del flusso veicolare. Inoltre, il conversare con altre persone, mentre si guida o cammina, oppure essere assorti nei propri pensieri può trasformarsi in **un momento di assenza rischioso** sia per i conducenti che per i pedoni. L'esercizio più semplice ma più importante da praticare sulla strada è quello di essere concentrati sull'azione che si sta svolgendo, rendendo l'azione primaria (guidare o camminare) esclusiva e consapevole”.

I pedoni sono consapevoli dei pericoli della strada?

“Nella società urbana contemporanea **la strada è uno spazio iperfrequentato e routinizzato**. L'esposizione quotidiana al traffico può produrre una “normalizzazione” del pericolo, pertanto azioni come attraversare o camminare sulla strada rischiano di diventare un comportamento automatico e non una decisione ponderata. In generale, tutti gli utenti della strada sono astrattamente consapevoli dei rischi ma quando si passa alla fase operativa, ovvero all'agire su strada, si tende a normalizzare o esternalizzare il rischio (capita agli altri non a



me), sottostimandolo. Per questo occorre attuare strategie trasversali che incrementino la **focalizzazione dei rischi** attraverso modelli educativi efficaci”.

Quali infrastrutture e quali comportamenti tutelano di più i pedoni?

“Occorrono processi sinergici e integrati, come infrastrutture moderne, un design urbano che renda il pericolo percettivamente evidente, aumentando l'attivazione attentiva degli utenti (variazioni cromatiche del suolo, suoni di allerta etc.) mai disgiunto da un approccio culturale (scolastico, familiare e mediatico) di conoscenza e responsabilizzazione di ciascun utente della strada”.

Tra i pedoni vi è una componente ancora più fragile, i più giovani, gli adolescenti e le persone anziane. Come proteggerli?

“Informazione e formazione di tutti gli utenti della strada restano uno strumento prezioso per proteggere i più vulnerabili. **La strada non è solo un canale di traffico ma è un luogo di convivenza sociale** molto complesso ed eterogeneo che coinvolge tutti. Del resto, la vita quotidiana fa assumere agli utenti della strada ruoli diversi anche nella medesima giornata o a distanza di poche ore. **Ciascuno di noi può trasformarsi, in un solo giorno, da automobilista a pedone** o da ciclista ad autista di un mezzo pesante. Questa multifunzionalità, se ben indirizzata attraverso una corretta educazione stradale, si trasforma in un prezioso strumento formativo perché consente, con esperienza diretta, di comprendere in modo istintivo il “**punto di vista**” dell'altro, soprattutto quando l'altro è un utente vulnerabile. Infrastrutture e veicoli intelligenti insieme con i controlli e la formazione delle giovani generazioni, sono alcuni dei tasselli più importanti per ridurre gli incidenti ed evitare altre vite spezzate”.

Paolo Petrucci